

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 664.796 Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ (con edizioni dei lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1/2919			
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 246

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SETTIMANA DELLA LIBERTÀ

Domani le donne romane diffonderanno 8000 copie dell'Unità

GLI SCISSORISTI ATLANTICI CONTRO L'ACCORDO

Crisi aperta a Bonn sulle proposte per l'unità

Il Presidente del Parlamento, Ehlers, respinge le pressioni del Cancelliere Adenauer contro i colloqui con i delegati di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16. — Una crisi politica, le cui conseguenze sono imprevedibili, si è aperta a Bonn, con una richiesta presentata da Adenauer al presidente della Camera di rinviare sine die l'audienza fissata per il giorno 22 settembre alla delegazione della Camera popolare.

La richiesta è contenuta in una lettera che il cancelliere ha indirizzato questa mattina al dottor Ehlers. I due uomini politici si sono incontrati nel pomeriggio per discutere la situazione presente anche il ministro Kaiser ed il capo del gruppo parlamentare d. c., von Brentano.

Al termine del colloquio, il Presidente della Camera si è incontrato con i deputati, per decidere di ricevere i rappresentanti della Camera Popolare della R.D.T.

Egli pregherà i delegati di giungere a Bonn non prima di venerdì prossimo, per discutere la loro proposta. La decisione dei due presidenti è stata comunicata dopo una riunione delle direzioni dei due partiti in cui si era praticamente deciso di non operare, con la diramazione di un comunicato che prendeva posizione contro le trattative.

L'atteggiamento del Partito liberale può anche risultare comprensibile, dato che esso esprime gli interessi dell'industria pesante, legata alla divisione della Germania ed alla produzione di guerra, ma la posizione del Partito socialdemocratico è meno giustificata, se non si tenesse presente la politica di compromesso della direzione di destra, la quale ora, sotto la presidenza di Ollenhauer, pare decisa ad accettare ancora di più la sua azione contraria agli interessi nazionali ed alle masse lavoratrici.

Ollenhauer discuterà domani con Adenauer la situazione internazionale ed, evitato ad accettare, si precederà da una manifestazione di assoluta lealtà alla politica atlantica. La crisi che sta investendo la coalizione governativa non può che essere superata, se non attraverso un compromesso con la politica di destra, la quale ora, sotto la presidenza di Ollenhauer, pare decisa ad accettare ancora di più la sua azione contraria agli interessi nazionali ed alle masse lavoratrici.

Ollenhauer discuterà domani con Adenauer la situazione internazionale ed, evitato ad accettare, si precederà da una manifestazione di assoluta lealtà alla politica atlantica. La crisi che sta investendo la coalizione governativa non può che essere superata, se non attraverso un compromesso con la politica di destra, la quale ora, sotto la presidenza di Ollenhauer, pare decisa ad accettare ancora di più la sua azione contraria agli interessi nazionali ed alle masse lavoratrici.

SCHIACCIANTE ATTO DI ACCUSA DI UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE

L'inchiesta degli scienziati ha confermato la guerra batteriologica degli S.U. in Corea

I membri della Commissione - Due mesi di intensa indagine - Centinaia di prove raccolte - L'interrogatorio degli aviatori americani - Risolutive esperienze di laboratorio

PECHINO, 16. — Alla documentazione fino ad oggi raccolta sulla aggressione batteriologica americana in Corea e in Cina si è aggiunta una nuova, schiacciante testimonianza: quella della commissione internazionale internazionale che si è costituita in Oslo per invito della sessione di Oslo del Consiglio Mondiale della Pace e che ha con-



Kuo-Mo-Jo Presidente del comitato cinese della pace

cluso in questi giorni i suoi lavori.

Per la personalità dei membri della commissione, tra i quali sono scienziati di fama internazionale, per il rigore scientifico della documentazione e la mole dei dati raccolti nel corso di due mesi di indagini, il rapporto elaborato nel corso di questa nuova inchiesta assume il valore di una prova decisiva, che pone nuovamente in tutta la sua drammaticità dinanzi all'opinione pubblica il compito della lotta contro le mostruose armi batteriche.

Un comunicato emanato oggi a Pechino dall'agenzia Nuova Cina dichiara che hanno fatto parte della Commissione il dottor Andrea Andreen (Svezia), direttore del Laboratorio clinico centrale del Consiglio degli ospedali della città di Stoccolma; il signor Jean Malterre (Francia), ingegnere agrario, direttore del laboratorio di fisiologia animale del Collegio nazionale di agricoltura di Gri-

non; ex esperto per l'allevamento del bestiame della Amministrazione dell'ONU per la ricostruzione; membro corrispondente delle Associazioni italiana e spagnola di allevamento del bestiame; il dottor Joseph Needham (Regno Unito), membro della Royal Society, professore della scuola di biochimica; Sir William Dunn, dell'Università di Cambridge; ex consigliere scientifico dell'Ambasciata di Sua Maestà Britannica a Chungking, e recentemente direttore della sezione di scienze naturali dell'UNESCO; il dottor Oliviero Olivo (Italia), professore di anatomia alla facoltà di medicina dell'Università di Bologna, ex professore di biologia generale alla Università di Torino; il dottor Samuel B. Pesson (Brasile), professore di parassitologia all'Università di Sao Paulo; il direttore della Sanità Pubblica per lo Stato di Sao Paulo; il professor onorario nelle facoltà di medicina dell'Università di Recife e di Parabiaba; il professor G. V. Veresnikov (URSS), professore di batteriologia, vice presidente dell'Accademia di Scienze Mediche dell'URSS, ex capo dei periti medici al processo di Khabarovsk contro gli ex militari giapponesi accusati di partecipazione alla guerra batteriologica.

Oltre ai suddetti sei membri, la Commissione ha utilizzato inoltre i servizi del dottor Franco Grazioli (Italia), assistente dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Roma, in qualità di osservatore e consulente; della signora S. B. Pesson, segretaria e interprete del dottor Pesson, e del signor N. A. Kovalski, segretario ed interprete del dottor Gjukov-Veresnikov.

I membri della Commissione scilicet internazionale proseguono il comunicato — hanno raggiunto Pechino il 21 ed il 28 giugno.

Da Pechino a Mukden

Da 23 giugno a 9 luglio, la Commissione ha dedicato la maggior parte del suo tempo a prepararsi per le inchieste sul posto. Durante questo periodo, i membri della Commissione hanno accuratamente studiato i documenti già pubblicati da parte cino-coreana ed hanno discusso sui problemi scientifici concernenti i metodi della guerra batteriologica. Il 10 luglio la Commissione ha lasciato Pechino per Mukden, dove ha impiegato una quindicina di giorni in esaurienti inchieste e ricerche sul campo concernenti la condotta della guerra batteriologica da parte delle forze degli Stati Uniti, nella Cina nord-orientale.

Il 28 luglio la Commissione è partita per la Corea, ed è tornata a Mukden il 6 agosto. A Pechino, la Commissione ha accuratamente studiato la guerra batteriologica condotta contro la Corea dalle forze degli Stati Uniti.

Confessioni americane

Durante le sue inchieste, la Commissione ha ascoltato molti rapporti documentati presentati da parte cinese e coreana, ha esaminato vari campioni, ha interrogato centinaia di testimoni, ha eseguito ispezioni sui campi ed ha effettuato dettagliate inchieste ed interviste ai membri della Commissione hanno trascorso intere giornate nei laboratori, discutendo talvolta i problemi fino a notte inoltrata. Nel corso delle inchieste, la Commissione ha invitato molti scienziati cinesi e coreani a svolgere relazioni scientifiche sulla guerra batteriologica condotta dalle forze degli Stati Uniti, ed è intervenuta in discussioni con essi. I membri della Commis-

sione hanno espresso la loro ammirazione per la serietà e l'ampiezza delle cognizioni scientifiche degli specialisti cinesi e coreani.

Durante questo periodo la Commissione si è incontrata nella Corea settentrionale con gli aviatori americani catturati, i quali hanno ammesso di aver gettato bombe batteriologiche. La Commissione non ha intervistato soltanto Kenneth L. Enoch e John Quinn, i due aviatori americani catturati, ma altri due aviatori americani catturati più recentemente, Floyd B. O'Neal e Paul Perkins. Questi quattro prigionieri di guerra hanno fornito alla Commissione le più dettagliate testimonianze sul lancio delle bombe batteriologiche da parte delle forze degli Stati Uniti.

Dopo il suo ritorno a Pechino, avvenuto il 9 agosto, la Commissione scientifica internazionale ha cominciato a redigere il suo rapporto e ad esaminare le appendici. Questo compito è stato completato all'inizio di agosto. La cerimonia della firma del rapporto è avvenuta il 31 agosto.

Il comunicato prosegue.

Dopo che la Commissione ha concluso il suo lavoro e che il rapporto è stato firmato, i membri di essa hanno visitato a Pechino la mostra dei crimini di guerra batteriologica commessi dal governo degli Stati Uniti d'America.

Una proposta che denuncia la confusione della diplomazia italiana

De Gasperi ripiega sul plebiscito nel T.L.T. rinunciando alla dichiarazione tripartita

Il Presidente del Consiglio chiede a Strasburgo la limitazione dell'autorità dei parlamenti nazionali

STRASBURGO, 16. — La delusione negli ambienti italiani in sede internazionale, che si è manifestata contro gli ex militari giapponesi accusati di partecipazione alla guerra batteriologica.

Oltre ai suddetti sei membri, la Commissione ha utilizzato inoltre i servizi del dottor Franco Grazioli (Italia), assistente dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Roma, in qualità di osservatore e consulente; della signora S. B. Pesson, segretaria e interprete del dottor Pesson, e del signor N. A. Kovalski, segretario ed interprete del dottor Gjukov-Veresnikov.

Non si sa più nemmeno della preparazione della guerra antisovietica dovrebbe essere compiuto.

(Continua in 6. pag. 2. col.)

La « Borba » respinge il plebiscito nel T.L.T.

BERGAMO, 16. — Il quotidiano jugoslavo « Borba » scrive che le dichiarazioni fatte oggi a Strasburgo da De Gasperi sulla questione di Trieste e conferma ancora una volta la realtà e la mancanza di senso pratico della sua politica.

La « Borba » dichiara che la proposta del Primo Ministro italiano perché abbia luogo un plebiscito nel T.L.T. è un orpello, perché durante un quarto di secolo di dominazione italiana a Trieste, decine di migliaia di sloveni sono stati forzatamente nazionalizzati o espulsi dalle zone che oggi costituiscono il T.L.T. « Non può esservi alcun plebiscito fino a quando non sia stato posto riparo alle ingiustizie fatte alla Jugoslavia nel discorso territoriale ».

Chiarimenti di Togliatti

Poiché alcuni giornali governativi hanno dato rilievo alle dichiarazioni fatte dal Maresciallo Tito domenica scorsa in Slovenia circa il contatto e la collaborazione con il compagno Togliatti, abbiamo chiesto al segretario del PCI il suo pensiero in proposito.

« Non ritengo necessario — ci ha risposto Togliatti — smentire quanto ho detto a questo riguardo il Maresciallo Tito. Tutte le sue recenti dichiarazioni, relative al rapporto con l'Italia, infatti, sono di natura basilare, e non sono volgarità e tracotanza, che saltano agli occhi di tutti come egli non faccia che accumulare menzogne. Che i giornali clericali possano servirsi delle sue parole per insinuare che la politica di Togliatti è una politica di compromesso, non mi stupisce, però tutto fa brodo ai clericali, anche Tito, se si tratta di calunniare un comunista ».

Importante discorso del compagno Sereni a Udine

UDINE, 16. — Abbiamo già dato notizia dell'emozionante discorso del compagno Sereni ai cittadini di Udine, in occasione della manifestazione di protesta contro la proposta di occupazione della provincia, i promotori del Festival provinciale hanno creato un'atmosfera di tensione, evitando incidenti e scontri. Al Congresso degli « Amici della Libertà » presenziava il compagno Sereni, della Direzione del partito, che si era recato ad Udine per presenziare ad una riunione straordinaria del Comitato provinciale della pace. Nel suo intervento al Congresso degli « Amici dell'Unità », egli ha illustrato il significato dei recenti soprusi, ed ha precisato le forme di lotta da adottare per imporre alle autorità il rispetto delle libertà costituzionali.

Libertà calpestate nel Friuli sotto l'occupazione americana

Dall'arrivo dei falsi turisti alle attuali manovre — Inaudite proibizioni

UDINE, 16. — Abbiamo già dato notizia dell'emozionante discorso del compagno Sereni ai cittadini di Udine, in occasione della manifestazione di protesta contro la proposta di occupazione della provincia, i promotori del Festival provinciale hanno creato un'atmosfera di tensione, evitando incidenti e scontri. Al Congresso degli « Amici della Libertà » presenziava il compagno Sereni, della Direzione del partito, che si era recato ad Udine per presenziare ad una riunione straordinaria del Comitato provinciale della pace. Nel suo intervento al Congresso degli « Amici dell'Unità », egli ha illustrato il significato dei recenti soprusi, ed ha precisato le forme di lotta da adottare per imporre alle autorità il rispetto delle libertà costituzionali.

Il dito nell'occhio

Nuda alla metà

« Berlino » il dipartimento di Stato americano a Pechino per la sicurezza reciproca hanno oggi assunto una giovane e bella ragazza tedesca, per far spogliare in un padiglione della fiera di Berlino ovest, per illustrare come si possa giungere ad un tacere di vita migliore mediante un aumento della produttività e della integrazione economica. « La giovane donna che costerà la parte di una solerte mamma si comporterà sotto gli occhi del visitatore come se fosse nuda, lavorando in casa ed esibendo calze di nylon, impalpabili mutandine e reggiseni, per mostrare al pubblico quali sono i beni di consumo disponibili nei paesi della comunità atlantica. Tra l'altro la ragazza si

LA NAVE ANCORATA A CAGLIARI NON E' IN GRADO DI PROSEGUIRE PER IL SUD-AMERICA

800 emigranti bloccati su un piroscafo minacciano di attuare lo sciopero della fame

I passeggeri sono stati informati che dovranno restare sulla nave per tutto il mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 16. — Dalle ore 10 di giovedì 11 u.s. la motonave Ugoletto Vivanti, della società Italia Navigazione, è ferma nel porto di Cagliari per un'avaria al motore, con a bordo 800 passeggeri, la maggior parte dei quali sono lavoratori italiani, in prevalenza veneti, che si recano nel Sud America in cerca di lavoro, di quei lavoratori che in patria non hanno

Partita alle ore 19 del 9 settembre dal porto di Genova, la motonave « Ugoletto », evidentemente già in condizioni da non poter affrontare un viaggio transoceanico, toccò la sera del 10 il porto di Napoli, dove completava il caricamento, ripartita alla volta di Gibilterra. Ma la notte successiva, fatti le avarie più preoccupanti, la motonave dirottò sulle coste della Sardegna, gettando l'ancora nel nostro porto.

È chiaro ormai che non ci troviamo di fronte ad un errore diplomatico, che non ci si può limitare a condannare l'insipienza di questo o di quel ministro; sono gli interessi della Nazione ed è la causa di Trieste che sono stati traditi. Sono i frutti dell'asservimento all'America, del riarmo, del patto Atlantico, questi frutti di toco che stanno maturando.

Ma l'Italia, la pace, la possibilità di lavorare e di vivere? Che importa, che importa? Trieste a questa gente. Se Trieste sarà persa per sempre, gli italiani potranno consolarsi: rimarranno gli americani a Tombolo, a Napoli e sull'Adriatico, la legge elettorale garantirà loro che Tonengo resti deputato, Brusasca sottosegretario e De Gasperi presidente del Consiglio, e questo per qualcuno sarà l'essenziale.

Nessuna comunicazione è stata fatta ai passeggeri sulla natura delle avarie.

Tuttavia, in un primo tempo, ad una delegazione di passeggeri, comandata dalla motonave di un'altra motonave, per proseguire il viaggio che avrebbe dovuto concludersi il 25 settembre a Rio de Janeiro, altrimenti i passeggeri sarebbero stati costretti a spendere della società, in alberghi cittadini, fino al giorno della partenza.

Umberto Cardia

I tessili di Valdagno piegano Marzotto

VALDAGNO, 16. — I lavoratori tessili di Valdagno e Magliana hanno vinto una dura lotta. Le trattative fra le Commissioni Interne e la direzione generale dei lanifici Marzotto, iniziate oggi, si sono concluse con un accordo che garantisce ai lavoratori la difesa delle loro conquiste. La lotta è stata combattuta da una commissione di 120 operai, 15 saranno sistemati immediatamente nei vari reparti e ai rimanenti sarà pagata la somma totale di L. 600.000, equivalente a circa 250 lire giornaliere per ogni operaio, oltre al sussidio di disoccupazione, fissato in L. 240 giornaliere.

La prossima puntata del tradimento di De Gasperi agli interessi nazionali italiani avrà come teatro Bergamo e Udine. Tra qualche giorno, un nuovo passo avanti verso il sacrificio dei più recenti abusi delle autorità locali in materia di violazioni dei diritti democratici dei cittadini, il compagno Zucchi ha illustrato i motivi per i quali, malgrado l'indignazione e la chiara volontà di lotta dei compagni e dei cittadini della provincia, i promotori del Festival provinciale hanno creato un'atmosfera di tensione, evitando incidenti e scontri. Al Congresso degli « Amici della Libertà » presenziava il compagno Sereni, della Direzione del partito, che si era recato ad Udine per presenziare ad una riunione straordinaria del Comitato provinciale della pace. Nel suo intervento al Congresso degli « Amici dell'Unità », egli ha illustrato il significato dei recenti soprusi, ed ha precisato le forme di lotta da adottare per imporre alle autorità il rispetto delle libertà costituzionali.

Il dito nell'occhio

Nuda alla metà

« Berlino » il dipartimento di Stato americano a Pechino per la sicurezza reciproca hanno oggi assunto una giovane e bella ragazza tedesca, per far spogliare in un padiglione della fiera di Berlino ovest, per illustrare come si possa giungere ad un tacere di vita migliore mediante un aumento della produttività e della integrazione economica. « La giovane donna che costerà la parte di una solerte mamma si comporterà sotto gli occhi del visitatore come se fosse nuda, lavorando in casa ed esibendo calze di nylon, impalpabili mutandine e reggiseni, per mostrare al pubblico quali sono i beni di consumo disponibili nei paesi della comunità atlantica. Tra l'altro la ragazza si

TRADIMENTO

Non c'è da meravigliarsi se De Gasperi non ha trovato né il tempo né il modo per un'iniziativa politica e per una azione che potesse favorire la soluzione del problema di Trieste. Non c'è tempo per questo grosso problema della vita nazionale, come non c'è tempo per altri problemi essenziali per la vita del nostro popolo. I poli della azione democratica cristiana sono oggi l'Europa e la riforma elettorale; per l'Italia non c'è posto. La politica europea è posta al presidente del Consiglio è soprattutto demagogia tendente a nascondere l'effettiva rinuncia alla difesa dei diritti nazionali nei confronti dell'America, mentre l'intrigo elettorale manifesta la deliberata intenzione di voler governare anche contro la volontà popolare, di impedire il regime clericale mettendolo al sicuro dalle ribellioni dell'opinione pubblica e dalle oscillazioni politiche dei partiti minori che lo sostengono. In queste condizioni, più che difficile è impossibile una politica estera attiva con qualche speranza di successo; in questi giorni si può soltanto raccomandare l'anima allo straniero, senza pretendere che esso abbia a cuore quello che viene trascurato e disprezzato dal governo italiano.

Il governo democristiano ha voluto ancora, in questo periodo, ribadire in tutte le sue manifestazioni che esso identifica la sua politica estera con gli interessi americani. L'Italia rinuncia a commerciare con la Cina (anche se lo fanno l'Inghilterra, l'India e la Svezia); l'Italia apre le porte all'esercito americano e concede basi aeree e navali (anche se la convenzione di Londra non è stata discussa ancora in Parlamento); l'Italia ufficiale ringrazia gli Stati Uniti i quali, con la loro politica discriminatoria, si oppongono da anni alla sua ammissione all'ONU. E così brava, modesta, obbediente e disinteressata questa politica di De Gasperi che non si capisce come gli Stati Uniti e l'Inghilterra non debbano chiedere ogni giorno qualche cosa di più: oggi, di mollare su Trieste per esempio. Per avere basi navali e aeree sulla penisola gli Stati Uniti non hanno avuto che chiedere, per averle da Tito devono offrire qualcosa che avevano promesso all'Italia. Lo offrono e a De Gasperi non resta che accettare; se vuole continuare a gridare zioza l'America, non gli rimane che predicare l'anatema contro gli italiani che in questa grida ancora zioza l'Italia.

Se si sono fatti paurosi passi indietro per la soluzione pacifica della questione triestina e se gli interessi di Trieste e del suo territorio sono così gravemente pregiudicati la responsabilità diretta è immediata e dunque della Democrazia cristiana e della sua politica interna ed estera. Quanto si sia andati indietro lo vede ognuno: la dichiarazione tripartita della vigilia del 18 aprile (allora la vittoria democristiana non era ancora garantita per legge) è argomento del quale si sono dimenticati tutti o della quale si dimenticano; si ricordano soltanto i discorsi del gesto di De Gasperi che scuote il foderò vuoto davanti ai suoi deputati, pregandoli di far credere che dentro ci sia un'arma davvero. L'amicizia francese si è ridotta a una dichiarazione di non intervento, proprio nel momento in cui abbiamo la voce più alta dell'America si manifesta nel consegnare una briscola agli jugoslavi al momento stesso delle trattative, gli inglesi... si sono lasciati invitare a cena.

Ma non si è andati indietro soltanto rispetto alla dichiarazione tripartita, che non abbiamo sempre conside- ita come una frode elettorale e una provocazione tratta dall'arsenale imperialista. A causa della deleteria politica di De Gasperi e del suo governo le posizioni garantite dal trattato di pace sono state abbandonate « per sempre »; si è rinunciato a costringere gli jugoslavi di Tito a firmare a quella parte del trattato che essi avevano dovuto accettare a malincuore e a far loro rispettare le esplicithe dichiarazioni sull'italianità di Trieste.

Il trattato di pace esige l'evacuazione della Zona B da parte delle truppe italiane, ma De Gasperi non vuole, perché vuole che le truppe inglesi e americane rimangano nella Zona A. De Gasperi passa la Venezia Giulia e il Friuli sotto il comando dei generali americani, non può batterli quindi perché gli abitanti dell'Istria siano « sottratti » ai generali jugoslavi. Così renderà, non certo per rendere

PER IL MESE: L'ING. BRACCO L. 25 MILA

Cronaca di Roma

IL REGISTA DE SANTIS HA VERSATO 15 MILA

PICCOLA CRONACA

SE IL CONSIGLIO COMUNALE LE APPROVERA'

Le nuove tariffe dell'ATAC andranno in vigore il primo ottobre

La misura dell'aumento è di 5 lire per tratta - Per i percorsi a più tratte è di 10 - Andreoli rinnegherà un suo impegno?

Le nostre informazioni di ieri erano, purtroppo, esatte: la Commissione Amministrativa dell'ATAC, riunitasi nel pomeriggio, ha deciso di maggiorare l'aumento delle tariffe sulla intera rete auto-ferroviaria. Come apponevamo, l'aumento che teoricamente è stato calcolato, misura il costo di cinque lire a biglietto e in pratica molto più gravoso in quanto l'aumento riguarda una tratta o frazionamento. Pertanto tutti i percorsi a due o a tre tratte verranno costare 30 lire in più. Esempio: per andare da Piazza Vesuvio o soltanto da Via Po fino a Largo Chigi, l'attuale prezzo del biglietto del «66» che costa 30 lire verrà a costare 40, dato che a Piazza Fiume esiste il frazionamento.

Sulle linee periferiche verrà adottata una tariffa unica per tutto il percorso, su quelle ultraperiferiche si avranno al massimo un frazionamento. Il prezzo del biglietto ordinario sarà di lire venti, il ridotto di lire dieci, quello festivo e serale di lire venticinque. Per le linee ultraperiferiche, sempre applicata la tariffa di lire venti.

Verranno inoltre istituite carte speciali al prezzo di lire 300 valide per cinque coppie di percorsi circolari o radiali-radiali o radiali-periferici.

L'istituzione di tali tessere che consentirebbero all'utente un risparmio di poco superiore al 15 per cento si ispirerebbe al principio di comparare la spesa degli utenti che non dispongono di collegamenti diretti a quella di coloro che si fatti collegamenti usufruiscono.

Gli abbonamenti ordinari manterranno l'attuale rapporto con il prezzo dei biglietti, mentre gli abbonamenti per gli studenti e le carte settimanali per operai, che saranno valide anche sulle linee notturne, subiranno un aumento inferiore al 45 %.

La tariffa delle linee speciali sarà portata a quarante lire e sarà applicata anche alla soppressione dell'attuale tariffa serale protrando alle 23 la applicazione della tariffa ordinaria. Dopo tale ora entrerà in vigore la tariffa notturna.

La tariffa notturna radiale subirà un aumento di lire cinque mentre il prezzo del biglietto per le linee notturne a due frazionamenti non sarà aumentato e resterà a L. 50.

Come si vede, la misura dell'aumento è semplicemente pazza, ma valgono ad attenuare la portata alcuni zuccherini che la stessa Commissione Amministrativa dell'ATAC ha pensato di proporre al pubblico mediante l'emissione di speciali blocchetti - validi per più percorsi - di cui a Roma gli utenti non hanno mai saputo che fossero.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri. Nello stesso momento il presidente del Consiglio ha pensato di proporre al pubblico mediante l'emissione di speciali blocchetti - validi per più percorsi - di cui a Roma gli utenti non hanno mai saputo che fossero.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri.

La parola è ora al Consiglio Comunale: gli ieri ponevano alcuni interrogativi agli altri gruppi che, per quanto «parenti», non fossero contrassegnati dallo scudo crociato degli ingegneri.

Aumentato di 500 lire il prezzo del gas in bombole

Quali contemporaneamente con l'aumento delle tariffe tranviarie, è stato anche aumentato il prezzo del gas liquido (distribuito da società produttrici di butano, propano, butano, ecc.) applicato a un aumento forlino sul prezzo di ogni bombole. L'attuale prezzo delle bombole 500 lire circa è recata un nuovo aumento sui bilanci mensili di numerose famiglie povere.

Domandiamo alle autorità competenti se è possibile che una qualsiasi società privata debba sentirsi autorizzata ad aumentare il prezzo di un servizio pubblico, per il loro consumo attuale, a da ritenersi di utilità pubblica.

Domandiamo alle autorità competenti se è possibile che una qualsiasi società privata debba sentirsi autorizzata ad aumentare il prezzo di un servizio pubblico, per il loro consumo attuale, a da ritenersi di utilità pubblica.

Domandiamo alle autorità competenti se è possibile che una qualsiasi società privata debba sentirsi autorizzata ad aumentare il prezzo di un servizio pubblico, per il loro consumo attuale, a da ritenersi di utilità pubblica.

RIPARATRICE SENTENZA DELLA MAGISTRATURA Assolto il ragazzo di Guidonia arrestato per tentato omicidio

Si tratta del 14enne Vincenzo Rocchi che il parroco accusò di aver impiccato un bimbo

Dopo oltre un mese di laboriose indagini giudiziarie, il P.M. Dr. Ponzì, accogliendo in parte le richieste del difensore avv. Giovanni Guerra, ha prosciolto dall'imputazione di tentato omicidio il quattordicenne Vincenzo Rocchi, domiciliato a Guidonia, ordinando l'immediata scarcerazione. La sentenza di prosciolgimento in istruttoria afferma che «non sono stati accertati, nello stesso procedimento, che il Rocchi abbia tentato di uccidere, impiccandolo, il bambino Orlando De Santis, di anni 3».

Riacquista così la libertà di cui ingiustamente era stato privato il quattordicenne Vincenzo Rocchi, mentre l'opinione pubblica può tirare un sospiro di sollievo apprendendo che il «delitto» di Guidonia non è altro che un semplice e innocente scherzo. Nello stesso procedimento in cui le porte dell'«Aristide Gabelli» si riaprono, per lasciar passare il Rocchi, cade nel ridicolo la montatura insabbiata dalle autorità, in seguito ad una serie di equivoci e di malintesi, ma che per non ha mancato di farsi sentire lo zampillo di qualcuno che voleva gettare del fango su una famiglia di onesti lavoratori.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, tutti i giornali furono indotti in errore dal modo come le autorità avevano presentato la faccenda. Si disse che il Rocchi, mentre scherzava con il piccolo De Santis, aveva impiccato il bimbo con un filo di lana. In realtà, come si è visto, il Rocchi non aveva fatto altro che scherzare con il bimbo, e il filo di lana era solo un mezzo di scherzo.

I presidi degli Istituti Ieri a palazzo Valentini

Gettate le basi per l'adeguamento delle scuole tecniche e scientifiche alle necessità studentesche

Si è tenuta ieri a Palazzo Valentini una riunione dei Presidi degli Istituti tecnici e dei Licei scientifici di Roma per esaminare collegialmente le necessità degli Istituti stessi. Alla riunione erano presenti gli Assessori provinciali alla Pubblica Istruzione ed al Patrimonio, prof. Sallinari e sig. Occhiuto. Il Presidente Sotgiu ha ringraziato il suo invito e ad essi ha posto il saluto augurale della Giunta e del Consiglio provinciale. Egli ha dichiarato che l'Amministrazione si sente onorata di avere in suoi compiti quello di provvedere ai mezzi necessari all'istituzione ed al funzionamento degli Istituti tecnici e scientifici. Egli ha detto inoltre assicurazione del proposito della Giunta e del Consiglio provinciale di collaborare con i Presidi dei vari Istituti per la risoluzione dei problemi che riguardano l'efficienza degli attuali studi, dell'adeguamento scolastico e del binomio scientifico. Ha quindi invitato gli intervenuti ad un'opera di collaborazione di ogni singolo Istituito.

Nell'ampia ed approfondita discussione sono intervenuti i Presidi dei Licei scientifici e A.

La Provincia di Roma al Congresso di Urbansica

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nel giorno dal 16 al 20 ottobre p. v., si svolgerà in Venezia il IV Congresso Nazionale di Urbansica. Il convegno sarà presieduto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità

Domani le donne diffonderanno ottomila copie - Citazioni positive e negative

Si sviluppa la preparazione per la settimana della libertà. Le donne dell'Unità hanno sottoscritto un altro mezzo milione di copie per la settimana della libertà. Domani le donne diffonderanno ottomila copie. Citazioni positive e negative.

Si sviluppa la preparazione per la settimana della libertà. Le donne dell'Unità hanno sottoscritto un altro mezzo milione di copie per la settimana della libertà. Domani le donne diffonderanno ottomila copie. Citazioni positive e negative.

Tronca da morto bomba ieri al Pincio

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Nelle prime ore di ieri mattina una bomba è esplosa al Pincio. L'esplosione è avvenuta alle 10.30 circa, in pieno silenzio. La bomba era di tipo dinamite e ha fatto un danno notevole.

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini

Tre diverse riunioni per artigiani, inquilini e commercianti fissate dal 22 al 24 del mese nel corso dell'incontro di ieri

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini. Tre diverse riunioni per artigiani, inquilini e commercianti fissate dal 22 al 24 del mese nel corso dell'incontro di ieri.

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini. Tre diverse riunioni per artigiani, inquilini e commercianti fissate dal 22 al 24 del mese nel corso dell'incontro di ieri.

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

Un altro mezzo milione sottoscritto per l'Unità. Domani le donne diffonderanno ottomila copie.

CADE L'INTRANSIGENZA DELL'ISTITUTO

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini. Tre diverse riunioni per artigiani, inquilini e commercianti fissate dal 22 al 24 del mese nel corso dell'incontro di ieri.

Il piano di aumenti dell'I.C.P. sarà discusso con gli inquilini. Tre diverse riunioni per artigiani, inquilini e commercianti fissate dal 22 al 24 del mese nel corso dell'incontro di ieri.

LIETO FINE DI UNA TRISTE VICENDA

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

Marisa ha riabbracciato piangendo i suoi genitori. Poi ha deciso di ritornare alla propria casa.

CONVOCATI AL PARTITO

Convocati al Partito. Convocati al Partito.

Convocati al Partito. Convocati al Partito.

Convocati al Partito. Convocati al Partito.

DE COPPI DIVORZIA E SPOSA LA GILDA

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

De Coppi divorzia e sposa la Gilda. De Coppi divorzia e sposa la Gilda.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Federazione Giovanile. Federazione Giovanile.

Federazione Giovanile. Federazione Giovanile.

Federazione Giovanile. Federazione Giovanile.

RADIO

Radio. Radio.

SON TUTTI BELLII!

Son tutti bellii! Son tutti bellii!

Son tutti bellii! Son tutti bellii!

Son tutti bellii! Son tutti bellii!

ISTITUTI A. MANIERI

Istituti A. Manieri. Istituti A. Manieri.

OGGI Grande «Prima» al CORSO CINEMA

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema. Oggi Grande «Prima» al Corso Cinema.

PICCOLA PUBBLICITA'

Piccola Pubblicità. Piccola Pubblicità.

TUTTI il 22 Settembre

Tutti il 22 Settembre. Tutti il 22 Settembre.

FABBRICA CUCINE LACCATE BONAMICI VINCENZO

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo. Fabbrica Cucine Laccate Bonamici Vincenzo.

BONAMICI VINCENZO

Bonamici Vincenzo. Bonamici Vincenzo.

ROMA - Esposizione: Via Santa Maria dell'Anima 47

Roma - Esposizione: Via Santa Maria dell'Anima 47. Roma - Esposizione: Via Santa Maria dell'Anima 47

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDETTO A FIRENZE DAI CAPI DELLA « SINISTRA »

Un Convegno dei socialdemocratici favorevoli alla "proporzionale pura,"

Einaudi e De Gasperi a Roma - Confermato per venerdì il Consiglio dei ministri e per il 23 settembre la riapertura della Camera

Col ritorno nella capitale delle personalità politiche che ancora ne erano assenti ha fine l'estate politica. Ieri mattina è rientrato al Quirinale il Presidente della Repubblica. Dalla Svizzera è già rientrato l'on. Gronchi, che ha ripreso a Montecitorio il suo posto di lavoro. In vista della riapertura della Camera, confermata per il 23 settembre. Come è noto, Gronchi si incontrerà con il Presidente del Senato per concordare il calendario dei prossimi lavori legislativi. (Si sa che la Camera discuterà innanzitutto i bilanci dell'Industria e dei Lavori Pubblici e poi, se il governo non avrà paura del dibattito su Trieste, il bilancio degli Esteri).

re che il gioco «possibilità» di Romita riesca. Si apprende ora, in particolare, che i sei membri della Direzione che si sono pronunciati per la difesa ad oltranza per la proporzionale terranno a Firenze un convegno del fronte socialdemocratico proporzionalista, dandogli come piattaforma un «lettera ai compagni» nella quale espongono i motivi elettorali e politici della opposizione loro ad ogni sistema maggioritario e ad ogni possibilità con i piani totalitari clericali.

Tuttora viva è l'eco dei discorsi politici pronunciati dal pontefice in favore dei partiti europei atlantici e contro i fondamentalisti rivendicazioni operale. La stampa governativa non fa troppi complimenti nel sottolineare il carattere politico — di direttore politico, anzi — delle recenti allocuzioni papali. Commentando il meno recente dei due discorsi, quello europeo, i fogli governativi si rallegrano soprattutto della approvazione pontificia del piano «difensivo» degli atlantici («un preciso monito ai fautori di guerre calde e fredde dalle quali si ha non soltanto il diritto ma il dovere di difendersi»). Quanto al secondo discorso, la polemica in esso contenuta contro alcune rivendicazioni operaie è apparsa così avanzata che perfino un quotidiano governativo torinese ha manifestato qualche perplessità, e si è sforzato di offrirne una

interpretazione bonaria. Il giornale definisce «piuttosto ottimistico» il giudizio del pontefice secondo cui sarebbe «sostanzialmente risolto» il problema del superamento delle condizioni di miseria e di inferiorità sociale dei lavoratori: nota che il coordinamento tra i partiti «attori e datori di lavoro», di cui ha parlato il pontefice, «può far pensare ad un ideale corporativo, contro il quale starebbero esperienze di un passato recentissimo», e tende infine a limitare il significato delle parole del papa contro le socializzazioni o nazionalizzazioni e in favore dell'intangibilità di alcuni privilegi padronali.

Lista unitaria a Milano per l'elezione di un C. I.

ALLE FERRIERE BRUZZO CHIUSE DAL PADRONE

Disperati sforzi per salvare i forni

GENOVA, 16. — Enorme impressione e indignazione ha suscitato tra la cittadinanza genovese la criminale decisione del padrone della «Bruzzo» di Bolzaneto e degli industriali di quella fabbrica di disporre conseguentemente della rovina dell'acciaio che attendeva di essere colato, nonché gravissimi e forse irreparabili danni agli impianti produttivi. Questa mattina siamo andati alla «Bruzzo» e abbiamo visto quali sforzi i lavoratori stanno compiendo per impedire il crollo delle volte del «Martin» che tanto lavoro sono costati ad intere generazioni. Le bocche dei forni sono state tamponate con cemento e materiale refrattario impastato e ricoperto da lamiera. Se i forni andranno distrutti, andranno distrutti i forni. Altre decine di anni passeranno prima che si possano ricostruire, e tutto questo perché un gruppo di industriali, camente preoccupati di impinguare i propri portafogli, vogliono inghiottire i lavoratori, vogliono imporre ai lavoratori la rinuncia a ogni giusta aspirazione e a un trattamento che garantisca il necessario alle loro famiglie.

Le pale di S. Martino scalate da un 80enne

IL RAPPORTO DI MASSINI AL QUARTO CONGRESSO DEL S. F. I.

I ferrovieri non chiedono più il "soldino," ma lottano per lo sviluppo delle FF. SS.

Il governo favorisce i trasporti privati — Solo 5.700 chilometri su 16.300 sono elettrificati — Lo scandalo degli appalti — L'intervento del compagno Lizzardi

TORINO, 16. — Si sono aperti oggi a Torino i lavori del IV Congresso nazionale dei ferrovieri. L'argomento è la parcellizzazione dei delegati e degli inviti (circa 500) convenuti da ogni parte d'Italia. I lavori si sono aperti alle 10,30 della mattina. Il segretario comparso al convegno del sindacato, Bosisio, ha preso per primo la parola portando il saluto ai congressisti e tracciando brevemente un quadro della situazione attuale a Torino.

Le borgate di Cerignola affagate da un nubifragio

Le promesse di Rabinacci

Il discorso di Sereni a Udine

Il compagno Sereni ha a questo punto, illustrato il rapporto che intercorre tra queste violazioni insidiate dei diritti dei cittadini e la preparazione alla guerra, di cui la presenza di truppe e di comandi stranieri nei Friuli diviene oggi un sintomo caratteristico. «Dobbiamo renderci conto — egli ha detto — che fatti come quello della partecipazione di comandi stranieri e di truppe straniere nelle attuali manovre, come quello della imposizione aggressiva del tema delle manovre stesse, come quello delle scritte in americano ed in croato che oggi si leggono per le strade della vostra provincia, come quello degli stentati alleati, come quello dei soldati non legati fra di loro da un filo invisibile ma tenaci: il filo della congiura contro la pace, il filo del tradimento dell'indipendenza nazionale del nostro Paese».

Il compagno Sereni ha qui illustrato il particolare significato che, per le popolazioni dei Friuli, assume l'orientamento imposto dallo straniero alle manovre che si svolgono nei Friuli: «I nostri bravi soldati, i giovani operai, costretti, iniettuali dovrebbero battere, secondo il tema di questa man-

Il padiglione cinese a Lipsia



LIPسيا — Una veduta del padiglione cinese alla Fiera Internazionale aperta nei giorni scorsi. L'attuale rassegna è stata giudicata, per il numero delle adesioni, la più importante del dopoguerra

NUOVO SLANCIO ALLA LOTTA PER LA RIFORMA

Occupazioni di feudi e scioperi nelle campagne del Catanese

Grande manifestazione alla foce del fiume Simeto

CATANIA, 16. — La lotta dei lavoratori agricoli catanesi per il rispetto delle leggi sociali, per la soluzione del problema del Simeto nel quadro della rinascita della Sicilia, per l'immediata applicazione della legge di riforma agraria, è entrata da ieri in una fase concreta di azioni tendenti a rompere gli indugi e a superare gli ostacoli frapposti dalla burocrazia e dall'arroganza del padronato sostenuto da talune autorità e enti. Braccianti, contadini e mezzadri hanno realizzato un'azione di massa estesa a vaste zone della provincia. All'alba di ieri, nella zona di Maletto, una folla colossale di braccianti e di mezzadri con bandiere tricolori si te-

sta, a piedi e a cavallo, si metteva in movimento al canto degli inni popolari. La colonna si fondeva quindi con un altro corteo di contadini provenienti da Bronte. Successivamente altri braccianti, mezzadri e contadini affluivano da Barzazze e da Maniaco. I manifestanti oltre duemila contadini, si sono quindi concentrati alle foce del Simeto dispendendosi intorno alle sorgenti del fiume dalla cui piena utilizzavano le riserve di acqua per la rinascita di una vasta zona dell'isola. In questo posto il compagno on. Di Mauro e gli altri dirigenti che avevano guidato i cortei predecevano la parola per sottolineare le rivendicazioni dei lavoratori della terra siciliani: rispetto delle leggi, attuazione della riforma agraria, rica-

scita delle campagne. Dopo il nomismo contadini hanno sfilato cantando per le vie di Maletto. A Castiglione i braccianti, che erano già in sciopero, hanno proceduto all'occupazione simbolica del feudo Miotto di proprietà del nobile Paternò Castello. Anche qui al ritorno la massa contadina è sfilata per le vie del paese tra i più vivi consensi del popolo di Castiglione. Anche nella zona di Grammichele e Licodia Ibraci contadini hanno proceduto all'occupazione di terre e in particolare del feudo Marireo. A Vizzini la solidarietà tra operai e contadini si è manifestata intera e tangibile: insieme col bracciantato hanno scioperato anche gli edili. A Mineo si è svolta una manifestazione di contadini e di braccianti. Lo stesso è avvenuto ad Adrano, cittadina di 10 mila abitanti, in cui si va sempre più rafforzando. Ad Adrano i braccianti hanno proceduto all'occupazione simbolica degli argini del Simeto.

Il movimento si è esteso anche nelle zone etnee. A Maletto infatti la categoria bracciantato ha proceduto all'occupazione dei braccianti. Non sono rimasti estranei i lavoratori della terra che vivono alla periferia del capoluogo. Difatti i braccianti di Licodia Ibraci e di S. Giorgio di Riace, che in un'agitazione, hanno involato una folla di delegazione al prefetto per sollecitare l'intervento al fine di affrettare la realizzazione della riforma agraria. Infine il comune di S. Giorgio di Riace, che nei contadini lavoratori sono entrati in lotta con un sciopero parziale.

In tutta la provincia le manifestazioni contadine sono state seguite dalla categoria di contadini della popolazione, nella cui coerenza si è sempre più netta la consapevolezza che il problema della riforma agraria coincide con il diritto e la possibilità di progresso dell'Italia.

Face di Udine in difesa della Pace dell'Indipendenza nazionale, dei diritti costituzionali e della sicurezza dei cittadini. «Bene avete fatto — egli ha detto — a sottolineare lo stretto rapporto che esiste tra la pace e la vostra regione, tra la difesa della pace e quella dell'indipendenza nazionale e della libertà costituzionali. Dovete denunciare, sulla base dell'esperienza concreta di questi giorni, come ogni tentativo di diritti costituzionali dei lavoratori del Partigiano della Pace, di qualsiasi categoria di cittadini sia preludio a nuovi attentati contro ogni categoria di cittadini. Una sola critica permetterebbe di fare al vostro operato: bisogna che quel che avviene nei Friuli sia conosciuto da tutti gli Italiani, bisogna che ogni italiano sappia, sul vostro esempio, che lotta egli deve affrontare per difendere la sua pace, la sua indipendenza nazionale, i suoi diritti costituzionali. Voi combattete in una posizione di avanguardia, e bisogna che nella vostra lotta vi sia accanto, con tutte le sue forze, il grande esercito scritto del Partigiano della Pace, tutto il popolo italiano. E al Congresso dei Popoli, a Vienna, nel dicembre di quest'anno, la vostra delegazione italiana aprirà certo portare, con una composizione rappresentativa di tutte le correnti dell'opinione pubblica, una denuncia circostanziata di quel che è accaduto nei Friuli, e un completo rapporto contro la pace che nella vostra regione oggi ha uno dei suoi più nodali...

La voce dei lettori

I « dimenticati » delle FF. SS.

Cara Unità, chi scrive è un ferroviere iscritto al personale considerato straordinario (non di ruolo) in attesa di sistemazione definitiva. Da un anno e mezzo sono in attesa di essere assegnato ad un posto di lavoro. Ho fatto tutte le procedure, ma non ho ancora ricevuto notizie. Ho chiesto al personale che mi ha assistito con fiducia alle corti: entro il passato giugno e precisamente il giorno 5 Rubiaci faceva comunicare il suo vivo interessamento e prometteva da una parte larghi aumenti e pagamenti di arretrati il primo luglio u. s. (il primo settembre a quelli per vecchiaia). Molte categorie di pensionati che attendevano una revisione del consumo, e ciò perché questi hanno avuto qualche anno fa un miglioramento di venti volte la base. Ma dov'è andata a finire la promessa «45 volte la base» sbandierata in tutti i modi da Rubiaci?

Anche venticinque anni fa quando gli esattoriali chiedevano riforme e revisioni, il governo non tempo revisione nominando i conti, ma non esaltati da ufficiali esattoriali, insomma come avviene spesso in Italia, molti «Don» senza... din!

Un ferroviere non di ruolo

Burocrazia e assistenza sanitaria

Cara Unità, in data 8 maggio 1952, mi recai all'ufficio di via N. C. A. del mio paese per inoltrare domanda di indennità di parto, e l'impiegato addetto mi faceva rilevare che figuravo iscritta come eccedente del servizio sanitario relativo agli anni 1917-19.

Lo invece feci presente che ero iscritta tra gli abnati all'art. 35 dello stesso elenco, cosa che il dirigente dell'ufficio I.N.C.A. fece e fu riscontrato che figuravo negli abnati all'art. 35 ma con il nome errato (cioè Argentero Costa in Giovanni, nata il 10 marzo 1917, e non Argentero Costa in Giovanni, nata il 10 marzo 1917).

Il dirigente di quell'ufficio mi fece fare immediatamente un certificato di identità di persona del comune che diceva esattamente questo: «Si certifica che in data 10 marzo 1917 figura nata in questo comune Argentero Costa in Giovanni e non Argentero Costa in Giovanni». Detto certificato fu subito inoltrato all'ufficio provinciale contribuzioni unificati personalmente da mio marito, e fu consegnato nelle mani del capo ufficio signor Sernicola per la relativa pratica di rettifica.

L'impiegato di cui sopra mi prometteva che in giornata avrebbe trasmesso agli uffici I.N.A.M., I.N.P.S., ecc., la lettera per la rettifica in quanto l'errore era già chiarito. Passarono così circa 20 giorni e nulla arrivò alla «mutua malattia» del mio paese, dove io mi rivolgevo tutti i giorni perché mi necessitava di percepire il denaro che per legge mi compete.

Ma i recati di nuovo all'ufficio provinciale contribuizioni unificati per spiegare il mio impiego di dirigente di ufficio, mi disse che aveva avuto molto da fare e a ciò si attribuiva il ritardo, ma mi promise ancora una volta di fare il possibile e mi invitò ad andare di lì a quattro giorni alla mutua malattia che vi avrei trovato la lettera.

di lasciare gli impieghi ai disoccupati, e così alleviare la disoccupazione e il malessere che purtroppo affligge la nostra Italia. Questi lavoratori, questi pensionati in ansiosa aspettativa hanno tempestato di lettere molti capi divisione, e tutti assicuravano che più di meno che si stava elaborando la legge e si attendesse con fiducia alle corti: entro il passato giugno e precisamente il giorno 5 Rubiaci faceva comunicare il suo vivo interessamento e prometteva da una parte larghi aumenti e pagamenti di arretrati il primo luglio u. s. (il primo settembre a quelli per vecchiaia). Molte categorie di pensionati che attendevano una revisione del consumo, e ciò perché questi hanno avuto qualche anno fa un miglioramento di venti volte la base. Ma dov'è andata a finire la promessa «45 volte la base» sbandierata in tutti i modi da Rubiaci?

Anche venticinque anni fa quando gli esattoriali chiedevano riforme e revisioni, il governo non tempo revisione nominando i conti, ma non esaltati da ufficiali esattoriali, insomma come avviene spesso in Italia, molti «Don» senza... din!

Un ferroviere non di ruolo

Per la pubblicazione indirizzata a «L'Unità», e la voce del lettore, via IV Novembre 148, Roma. La lettera debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate delle indicazioni di recapito del mittente.

Advertisement for MAL DI DENTI FIALETTI Knapp, featuring a cartoon character and text: «Non puoi lavorare col MAL DI DENTI FIALETTI Knapp IN OGNI FARMACIA»

Advertisement for ANNUNZI SANITARI, including sections for DISFUNZIONI SESSUALI, ENDOCRINE, and DOTT. DELLA SETA, with contact information for various medical services.

Cruenta battaglia in piena Napoli fra 40 pecore ed una muta di mastini

Un cane ci ha rimesso la pelle sventrato a cornate

NAPOLI, 16. — Una singolare e cruenta battaglia tra quaranta capre ed una muta di dieci mastini si è svolta stamane nei pressi della stazione di Capua. I mastini, che si sono presentati in un branco di pecore, fuggite da una stalla vicina, sono state inseguite dai cani di guardia per essere riportate all'ovile.

Un altro bandito ucciso in Sicilia

Muore recandosi alle nozze della figlia

La Segreteria del C. C. della Federazione giovanile comunista italiana ha comunicato che il Congresso nazionale sul lavoro sindacale avrà inizio a Roma venerdì 19 p. v. alle ore 8,30, e sarà presieduto dal compagno G. G. G.

ULTIME NOTIZIE

SI RAFFORZA NELLA PACE LA GRANDE AMICIZIA TRA I DUE POPOLI

Il testo degli accordi di Mosca tra l'URSS e la Cina popolare

Stalin offre un ricevimento in onore di Ciu En Lai e della delegazione cinese

MOSCA, 16. — A conclusione dei colloqui sino-sovietici sulla base navale di Port Arthur, è stato emanato ieri sera il seguente comunicato ufficiale:

«Negli ultimi tempi sono avvenuti a Mosca colloqui tra Giuseppe Stalin, presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, e Andrei Viscinski, ministro degli Esteri dell'URSS, e Kuminin, ministro del commercio estero dell'URSS, da una parte, e la delegazione governativa della Repubblica Popolare Cinese, capeggiata da Ciu En-lai, presidente del Consiglio amministrativo statale e ministro degli Esteri, e composta da Cen Yun, vice-presidente del Consiglio amministrativo statale, Li Fucium, vice presidente del Consiglio economico-finanziario, Giang Ven-tien, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Popolare Cinese nell'URSS, da una parte, sottosegretario di Stato Maggiore, dall'altra.

«Durante i colloqui sono state discusse importanti questioni politiche ed economiche inerenti alle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare Cinese. Le trattative, svoltesi in un'atmosfera di amichevole collaborazione reciproca e di cordialità, hanno confermato la decisione delle due parti di dirigere i loro sforzi verso l'ulteriore consolidamento e sviluppo dell'amicizia e della cooperazione tra di esse, contribuendo inoltre in ogni modo a salvaguardare ed a consolidare la pace e la sicurezza mondiale.

A Port Arthur

«Nel corso delle trattative le parti hanno concordato di iniziare l'attuazione delle misure destinate a realizzare, verso la fine del 1952, il trasferimento del governo della base navale di Port Arthur, senza compenso, di ogni suo diritto all'amministrazione comune, della ferrovia cinese di Ciang-Ciung, assieme a tutte le proprietà ad essa annessi.

«Al tempo stesso, Ciu En-lai, presidente del Consiglio Amministrativo Statale e ministro degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese, e Viscinski, ministro degli Esteri dell'URSS, si sono scambiati note sulla questione del prolungamento del periodo di uso in comune della base navale cinese di Port Arthur.

«E' stato inoltre emanato un comunicato sovietico-cinese sulla ferrovia cinese di Ciang-Ciung.

«Gradite, compagno presidente e ministro degli Esteri, i sensi della mia profonda stima. A. Viscinski».

Ecco il testo del comunicato sovietico-cinese sul passaggio della ferrovia cinese di Ciang-Ciung al governo della Repubblica Popolare di Cina:

«In conformità con i rapporti di amicizia e di cooperazione stabiliti tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare Cinese, il 14 febbraio 1950 è stato firmato a Mosca un accordo sulla ferrovia cinese di Ciang-Ciung, in base al quale il governo sovietico cede senza compenso al governo della Repubblica Popolare Cinese tutti i suoi diritti alla amministrazione comune della ferrovia cinese di Ciang-Ciung e tutte le proprietà annessi alla ferrovia. In base a questo accordo, la cessione della suddetta ferrovia cinese di Ciang-Ciung deve avvenire non più tardi della fine del 1952.

«Attualmente, il Governo sovietico ed il Governo della Repubblica Popolare Cinese hanno concordato di costituire una commissione mista sovietico-cinese. La Commissione mista sovietico-cinese deve completare il passaggio della ferrovia cinese di Ciang-Ciung alla Repubblica Popolare Cinese non più tardi del 31 dicembre 1952.

«Terzi, Giuseppe Stalin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, ha dato al Cremlino un pranzo in onore della delegazione governativa della Repubblica Popolare Cinese guidata da Ciu En-lai, presidente del Consiglio Amministrativo Statale e ministro degli Esteri, e in onore della delegazione governativa della Repubblica Popolare Mongola, guidata dal primo ministro Zedenbal. Da parte sovietica erano presenti tra gli altri Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Mikojan, Bulganin, Kuznetsov, Kravtsov, Viscinski, il maresciallo Vassilievski.



MOSCA — Andrei Viscinski, ministro degli Esteri sovietico.

Dichiarazione del P.C.F. sui compagni Marty e Tillon

Il compagno André Marty escluso dalla Segreteria ed il compagno Tillon dall'Ufficio Politico del P.C.F. per attività frazionistica

PARIGI, 16. — La Segreteria del Partito comunista francese ha emanato il seguente comunicato: «Nella sua sessione del 3-4 settembre ultimo scorso, il Comitato Centrale ha ascoltato e discusso un rapporto dell'Ufficio politico in seguito al quale esso ha preso le seguenti decisioni: 1) ritiro del compagno André Marty dalla Segreteria, mentre egli resta nell'Ufficio politico; 2) ritiro del compagno Charles Tillon dall'Ufficio politico, mentre egli resta nel Comitato centrale. Queste decisioni vengono portate a conoscenza di tutti i membri del partito attraverso relazioni effettuate nei comitati federali, nelle sezioni e nelle cellule.

«Le sanzioni, decise all'unanimità dal Comitato Centrale, sono state motivate dalle divergenze politiche dei compagni Marty e Tillon e dal loro atteggiamento nei confronti del partito, che essi si dedicavano, ciò che rischiava di arrecare pregiudizio all'unità del partito.

«Nel corso dell'anno 1951, il compagno Charles Tillon, che rappresentava il partito in seno al movimento della pace, era stato privato di questa responsabilità, in seguito alle divergenze che lo opponevano all'Ufficio politico e al Comitato centrale. Queste divergenze si esprimevano nel suo atteggiamento: — esitazione ad impegnare le campagne decise democraticamente dal Consiglio Mondiale della Pace; — tendenza a porre sotto la tutela dei movimenti della pace tutte le organizzazioni democratiche di massa.

«Queste posizioni del compagno Charles Tillon erano state condannate all'unanimità dal Comitato centrale nell'aprile 1951, in una lettera dell'Ufficio politico, rivolta al compagno Tillon, nella quale si scriveva: «Il richiamo alla decisione di ritirarmi dal posto di rappresentante del partito nel movimento della pace è giusta e laconica come una sanzione meritata».

«Ora, durante il periodo in cui questi problemi opponevano il compagno Charles Tillon all'Ufficio politico e al Comitato centrale, il compagno André Marty, nascostamente dalla direzione del partito, organizzò un incontro con Tillon, presso un compagno che il XII Congresso del partito aveva rieleto al Comitato centrale.

«Il compagno Charles Tillon ha dichiarato che in questo incontro si discusse delle divergenze con l'Ufficio politico e che André Marty gli indicò che egli non aveva torto. Se il compagno Charles Tillon non ha nascosto questo incontro, riunione ebbe luogo, né il suo carattere, il compagno André Marty, invece, lo ha negato, fino al momento in cui numerosi confronti hanno dimostrato che egli non riconosceva la verità. Così, mentre egli approvava ufficialmente le decisioni del Comitato centrale e dell'Ufficio politico, nelle loro sessioni regolari André Marty si alzava al compagno Charles Tillon contro quelle stesse decisioni.

Inchiesta in Corea

Il compagno André Marty escluso dalla Segreteria ed il compagno Tillon dall'Ufficio Politico del P.C.F. per attività frazionistica

«La discussione nella Segreteria del partito nell'Ufficio politico del Comitato centrale ha indicato nel compagno André Marty delle divergenze politiche identiche e che André Marty non aveva torto. Se il compagno Charles Tillon non ha nascosto questo incontro, riunione ebbe luogo, né il suo carattere, il compagno André Marty, invece, lo ha negato, fino al momento in cui numerosi confronti hanno dimostrato che egli non riconosceva la verità. Così, mentre egli approvava ufficialmente le decisioni del Comitato centrale e dell'Ufficio politico, nelle loro sessioni regolari André Marty si alzava al compagno Charles Tillon contro quelle stesse decisioni.

Nuove prove

«Nelle discussioni al Comitato centrale, nei comitati federali e nelle riunioni di sezione e di cellula attualmente in corso, vengono portate nuove prove che indicano come il compagno André Marty tentasse di comportarsi nello stesso modo con altri compagni e ciò su tutti i problemi politici divergenti.

«Le divergenze politiche del compagno Charles Tillon sono sviluppate anche in altri campi.

«Già durante una discussione, il compagno Charles Tillon aveva opposto il suo atteggiamento a quello del compagno Jeanette Vermeersch. La posizione assunta da Charles Tillon a quel tempo portava in pratica ad una discriminazione tra i militanti del partito, secondo il grado di occupazione. Dopo che l'Ufficio Politico aveva chiesto a Charles Tillon di precisare il suo pensiero, egli scrisse: «Affermo che mai, nel mio pensiero, una simile discriminazione si è fatta luce, perché io ho sempre ritenuto che qualsiasi discriminazione fra militanti responsabili del partito durante la guerra condurrebbe a porci, oggi come durante la guerra, sulle posizioni dei peccatori, e che il compagno Charles Tillon ha preteso, contrariamente a quanto era evidente, e che egli sarebbe stato colpito ed eliminato dall'Ufficio politico, come tanti altri che hanno lottato durante l'occupazione».

«Così la posizione di Charles Tillon, manifestata nella sua discussione con Jeanette Vermeersch non era fortuita e la sua autocritica, contenuta in una lettera scritta di sua propria mano, non era sincera.

«Charles Tillon era dunque da tempo influenzato dalla campagna del nemico e si trovava indotto a porsi sul suo stesso terreno, ad opporre l'azione del partito a quella dei F. T. e P. F. (Fronte di Liberazione Francese - n.d.r.), mentre i F. T. e P. F. sono stati creati su iniziativa del partito.

«Charles Tillon sa tuttavia, meglio che chiunque altro, che non vi sarebbe stato l'impulso dato dal partito alla lotta, armata o no, contro l'occupazione, se, sin dal 1939, Maurice Thorez non fosse stato messo nella clandestinità alla testa del nostro partito. L'azione armata del partito contro l'occupazione data da quel tempo, per il compagno Charles Tillon, e F. T. e P. F. Sono dei gruppi di lotta dai nomi diversi che in seguito hanno formato il F. T. e P. F. A quel momento la direzione del partito decise che il dieci per cento degli effettivi e dei quadri del partito dovevano raggiungere i F. T. e P. F.

«Dal giorno della loro formazione, i F. T. e P. F. sono sempre stati diretti dalla direzione del partito, tramite i suoi militanti che si trovavano nel Consiglio nazionale di insurrezione nazionale è stato, e doveva essere, lanciato dal partito. Il manifesto del partito, firmato dai suoi dirigenti e dai suoi eletti, che chiamava all'insurrezione, era il coronamento di tutta la battaglia della resistenza, organizzata e diretta dal partito.

«Il ruolo dei F. T. e P. F. sotto la direzione del partito fu notevolissimo; in quanto gruppi armati della resistenza, essi combatterono eroicamente dal principio alla fine, e in alcuni riserve mentali in questa battaglia della resistenza, dal distributore di manifesti sino ai dirigenti del partito e ai organizzatori delle azioni più audaci e coraggiose per coloro che sono stati arrestati dal 1939 sino al 1944 e che hanno subito la prigione e i campi di concentramento. Tutti hanno partecipato ad una medesima battaglia, sotto una medesima direzione, quella del partito, quella del suo segretario generale Maurice Thorez.

La via dell'onore

«Nel quadro di questa battaglia, i 27 nostri deputati della strada dell'onore, hanno mostrato a tutto il partito l'esempio di un'alta moralità e di un'alta dignità contro il tradimento dei governanti, l'esempio dell'internazionalismo proletario e della fedeltà all'Unione Sovietica e al compagno Stalin.

«E' questa l'azione indivisibile, del partito nella resistenza.

«La discussione nella Segreteria del partito nell'Ufficio politico del Comitato centrale ha indicato nel compagno André Marty delle divergenze politiche identiche e che André Marty non aveva torto. Se il compagno Charles Tillon non ha nascosto questo incontro, riunione ebbe luogo, né il suo carattere, il compagno André Marty, invece, lo ha negato, fino al momento in cui numerosi confronti hanno dimostrato che egli non riconosceva la verità. Così, mentre egli approvava ufficialmente le decisioni del Comitato centrale e dell'Ufficio politico, nelle loro sessioni regolari André Marty si alzava al compagno Charles Tillon contro quelle stesse decisioni.

«La discussione continua nel partito. La stessa inchiesta su questi fatti gravi non è ancora terminata. Perciò al Comitato centrale il compagno Leon Mauvais poteva, in nome dell'Ufficio politico, concludere il suo rapporto nel modo seguente:

«Il compagno André Marty — con il compagno Charles Tillon — non possono aver dubbi sui sentimenti del Comitato centrale e sull'aiuto che ciascuno di essi ha portato al partito, ma essi non si sono mai separati e non si sono mai divisi. Il compagno André Marty e Charles Tillon faranno i passi necessari nell'interesse del partito. Anche se il compagno Charles Tillon è stato colpito dalle sanzioni necessarie, i membri del Comitato centrale lo faranno con la speranza che il comportamento dei compagni André Marty e Charles Tillon, oggi e in seguito, permetterà al partito e al prossimo Congresso di prenderne le decisioni conformi all'unità del partito e della sua direzione».

«Il Comitato centrale, adottando unanime, ivi compresi Tillon e Marty, le proposte dei compagni André Marty e Charles Tillon, ha dimostrato che nessun militante, malgrado i suoi meriti passati, può porsi al di sopra del partito.

«Le sanzioni prese nei confronti di André Marty e di Charles Tillon, che numerosi militanti ritengono troppo moderate, dimostrano la volontà del Comitato centrale di fare di tutto per aiutare a correggersi i compagni che si trovano nell'errore e di non permettere mai che sia portato pregiudizio all'unità del partito.

«Tutto lo spirito del Partito comunista francese

APPROVANDO LA RELAZIONE DEL PRIMO MINISTRO MOSSADEQ

Il Parlamento persiano all'unanimità respinge le proposte Truman-Churchill

Mossadeq denuncia l'aggressione inglese e prospetta la possibilità di una rottura dei rapporti diplomatici - Il vice Presidente del Majilis attacca l'imperialismo degli S.U.

TEHERAN, 16. — Il Primo Ministro iraniano, Mohamed Mossadeq, ha confermato oggi, nel suo discorso al Parlamento, di ritenere inaccettabile le proposte Truman-Churchill sulla controversia anglo-iraniana per il petrolio. Il figlio del progetto anglo-americano, e le controproposte avanzate da Mossadeq nel suo discorso sono state approvate all'unanimità dal «Majilis», che ha concesso la sua fiducia al Primo Ministro, con 60 voti favorevoli contro zero.

Il discorso di Mossadeq è stato letto dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Bagher Kazeni. In esso il Primo Ministro iraniano ha abbinato mantenuto, dall'inizio della

vertenza petrolifera tra la Persia e l'O.C., un atteggiamento ostile, organizzando il blocco economico del paese e cercando di guadagnare tempo, nella speranza di provocare una crisi economica nell'Iran.

«Nel corso del dibattito, il vice presidente della Camera, Ahmed Razavi ha condannato l'appoggio che il presidente Truman ha accordato al primo ministro inglese Winston Churchill. Egli ha definito ridicola l'offerta americana di aiuti economici per l'ammontare di dieci milioni di dollari, dicendo che l'Iran ha un bisogno di più per l'acquisto di rottami», alludendo alle armi che il governo di Teheran ha acquistato dai depositi «surplus» dell'esercito, egli S. U.

«Gli osservatori rilevano che al fine di potersi esprimere con tutta libertà, Razavi non ha presieduto i dibattiti.

Per un arbitrato

Questo atteggiamento inglese è in contrasto con la politica di amicizia che l'Iran vorrebbe mantenere con la Gran Bretagna. Se il governo britannico non lo modificherà potrebbe essere necessario giungere anche alla rottura delle relazioni diplomatiche: in tal caso tutta la responsabilità ne ricadrà sulla Gran Bretagna.

Alle proposte Truman-Churchill, che sono state unanimemente giudicate tali da violare l'indipendenza persiana, Mossadeq ha opposto alcune offerte, dirette a comporre la vertenza in corso.

L'Iran è disposto ad indennizzare l'Anglo Iranian Oil Company per il valore degli impianti di raffinazione (ma non accetta, dunque, di riacquistare l'A. I. O. C. per in asserita «rottura di contratto» avvenuta con la nazionalizzazione), sulla base della decisione dei tribunali iraniani.

Dato, tuttavia, che l'AIOC richiede un arbitrato internazionale, il governo persiano è disposto a sottoporre la vertenza ad una Corte Internazionale qualora la compagnia britannica accetti i seguenti punti:

a) L'indennizzo sarà limitato agli impianti di Abadan;

b) Le controversie fra le due parti, per il periodo dal 1933 ed il 1951 saranno regolate secondo gli accordi in vigore nell'epoca relativa;

c) L'A. I. O. C. non potrà avanzare rivendicazioni per il periodo successivo alla nazionalizzazione;

d) L'A. I. O. C. dovrà pagare immediatamente i 49

Il duca di Bedford per la pace in Corea

71 personalità britanniche formano un Comitato d'iniziativa per il Congresso della Pace di Vienna

LONDRA, 16. — Alternandosi allo stesso microfono, il duca di Bedford, il decano di Canterbury, J. Figgins, segretario generale del sindacato dei ferrovieri, e il laburista Davies, oratori che mai prima d'ora erano apparsi insieme, hanno parlato nella grande arena coperta dell'Empress Hall.

Un caldo applauso ha salutato l'affermazione del duca di Bedford che esporre il duca di Bedford in Corea è il primo passo verso il raggiungimento della pace nel mondo.

Il discorso del decano, dott. Hewlett Johnson, larghi estratti del quale sono stati riportati dal «Corriere Guardian», è stato un appassionato appello all'amicizia fra l'Inghilterra e la nuova Cina.

Riferendosi alla vergognosa campagna scatenata dalla stampa contro la sua persona, nel luglio scorso, al suo ritorno dal Congo, egli ha detto: «Tutto il chiascio che si è fatto intorno a me, non mi è dispiaciuto, perché ho reso impossibile a chiunque di dare il suo consenso di accettare in silenzio la guerra batteriologica. Forse, se ci fossero stati i mezzi per la prima volta che venne usato il napalm, i bombardamenti ai napalm avrebbero potuto essere stroncati sul nascere. Se la mia azione ha aiutato a far ridurre la guerra batteriologica, morirò un uomo contento».

Settantatré eminenti personalità della scienza, della cultura e dell'industria britanniche hanno formato un comitato di iniziativa, allo scopo di far ridurre la più numerosa e letale delegazione inglese al congresso dei popoli per la pace, che si terrà in dicembre a Vienna.

Una dichiarazione del comitato di iniziativa invita persone di qualsiasi opinione politica a far parte del comitato, ed invitare i governi della pace, ad evitare svergognamenti al congresso, perché esso

Respinge l'ammissione della Libia all'ONU

NEW YORK, 16. — Il delegato sovietico all'O. N. U. Jacob Malik, ha presentato oggi una formale richiesta al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per l'ammissione della Repubblica Democratica del Viet Nam.

Il Consiglio di Sicurezza ha ripreso questo pomeriggio il dibattito sulle nuove ammissioni all'ONU.

Il delegato sovietico ha innanzi tutto preso in esame la richiesta di ammissione all'ONU della Libia. Il delegato Pakistan Ahmed Bokhari ha chiesto ai membri del Consiglio di adottare un provvedimento di ammissione eccezionale a favore della Libia, creato dalla stessa ONU, ammettendola all'unanimità.

Intervenendo a sua volta, il delegato sovietico Malik si è dichiarato favorevole alla ammissione della Libia, a meno che essa non sia contemporaneamente ammessi gli altri tredici candidati citati nella recente proposta sovietica.

Il presidente ha quindi messo ai voti la risoluzione del Pakistan per l'ammissione della Libia, che è stata respinta.

Fuad Serag El Din si dimette dal Wafd

Il partito wafdista riforma il suo Statuto secondo le disposizioni di Naghib

IL CAIRO, 16. — L'ex Segretario generale del Wafd, Fuad Serag El Din, fatto arrestare insieme ad altre numerose personalità politiche, il 7 settembre, dal generale Naghib, quando egli assunse la Presidenza del Consiglio, ha inviato per lettera al Presidente del Wafd, Nahas, le sue dimissioni dal partito. Contemporaneamente Serag El Din si è dimesso dalla carica di senatore.

La lettera di dimissioni è stata letta al termine di una riunione del gruppo parlamentare wafdista, da Nahas, il quale si è rifiutato di dire se le dimissioni fossero state accettate, limitandosi a dichiarare che un telegramma verrà inviato a Serag El Din.

Nel corso della sua riunione, il gruppo ha approvato i nuovi Statuti del Partito, riformati in conformità alle disposizioni di Naghib.

Il Comitato direttivo del Partito Wafdista, riunitosi questa sera ad Alessandria ha deciso lo scioglimento del «gruppo wafdista», comprendente circa mille eletti o eventualmente eleggibili al Parlamento che costituiscono in altri termini, i quadri del partito.

I membri del Wafd che desiderano entrare a far parte del «gruppo rinnovato», che abbiano appartenuto o meno al gruppo disciolto, dovranno avanzare la loro candidatura prima di giovedì prossimo al Comitato Direttivo, che opererà una prima selezione e sottoporrà immediatamente alla lista del Wafd, in sostituzione del dimissionario Fuad Serag El Din.

Il primo ministro Naghib ha ordinato questa sera la costituzione di un tribunale militare incaricato di giudicare Adly Salih Lamium, il proprietario fondiario arrestato sotto l'imputazione di aver aperto il fuoco contro la polizia il 12 settembre, a Maghagha, nella pro-

I minatori americani verso lo sciopero

WASHINGTON, 16. — Il Presidente del sindacato dei minatori americani, John Lewis, ha dichiarato lersera nel corso di una conferenza stampa che i rappresentanti dei proprietari della miniera sono stati giunti ad un punto morto.

Lewis ha aggiunto che la sua organizzazione ha dichiarato che la possibilità di un prossimo sciopero di circa 300 mila minatori.

Un paese amico

L'A. I. O. C. non potrà avanzare rivendicazioni per il periodo successivo alla nazionalizzazione;

De Gasperi ripiega su plebiscito

(Continuazione dalla 1. pagina)

La giornata strasburghese di De Gasperi si avvia alla conclusione con un duplice bilancio: il fallimento del negoziato con Eder e i poteri neutrali della tanto strombata proposta per una unione federalistica europea, nella quale i nomi di De Gasperi e di Schuman sono uniti.

Oggi il Eder ha detto al Consiglio ha difeso la sua proposta davanti all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Lungo discorso infarcito di slogan, comizi europei, da De Gasperi, due elementi devono essere tratti, per offrire nuovi argomenti di giudizio sulla reale sostanza del progetto «federalistico».

«Nel modo più chiaro possibile, De Gasperi ha infatti confermato che obiettivo della «federazione europea» da lui proposta è quello di limitare al massimo grado l'autorità dei parlamenti nazionali, onde farne dei docili strumenti della politica di guerra atlantica.

«Senza un'autorità politica centrale — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — il genere di solidarietà previsto dalla comunità di difesa non potrebbe resistere alle tendenze

Perseguitato in Italia la «Chiesa di Cristo»

MONTEAL, 16. — La Chiesa di Cristo del Canada (e Penoscol) o Assemblee of Canada) ha chiesto al primo ministro St Laurent e al ministro degli Affari Esteri Pearson di aiutarla ad ottenere la libertà religiosa per i suoi aderenti in Italia.

La Chiesa di Cristo afferma che i suoi fedeli sono stati perseguitati in Italia, e che gli uffici civili, le loro sedi di culto sono state chiuse e agli ufficiali della polizia italiana ha ordinato di abbandonare il paese.

Il reverendo Smith, già soprannominato «Pastore della Chiesa di Cristo del Canada», ha dichiarato che il governo italiano si avvale di una vecchia legge fascista per impedire il culto dei «fedeli» della Chiesa di Cristo in conseguenza del loro seguito che tale comunita.

La Chiesa di Cristo del Canada nella sua mozione al primo ministro e al ministro degli Esteri ha chiesto che il governo italiano nega tutti i diritti civili.

no, caro...

così non conquisterai mai più il cuore della tua bellina

Oggidi ci vuole ben altro per conquistare una donna. Ascolta un consiglio: recati in una buona orologeria e chiedi un orologio «TECHNOS» che troverai in tanti modelli, uno più elegante del l'altro. Per i suoi 21 rubini l'orologio «TECHNOS» è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che ti farà fare ottime figure. Presentalo alle tue belline... buona fortuna!

Ma bode che sei veramente un «TECHNOS», perché...

l'orologio

TECHNOS

è sinonimo di precisione

no, caro...

così non conquisterai mai più il cuore della tua bellina

Oggidi ci vuole ben altro per conquistare una donna. Ascolta un consiglio: recati in una buona orologeria e chiedi un orologio «TECHNOS» che troverai in tanti modelli, uno più elegante del l'altro. Per i suoi 21 rubini l'orologio «TECHNOS» è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che ti farà fare ottime figure. Presentalo alle tue belline... buona fortuna!

Ma bode che sei veramente un «TECHNOS», perché...

l'orologio

TECHNOS

è sinonimo di precisione